



SOSTENIAMO IL SOLE FERMIAMO IL NUCLEARE

Con occhio più alle lobbies nucleariste che non ad un reale e **sostenibile** sviluppo economico ed energetico in Italia, “per diversificare il nostro mix energetico, promuovendo quindi la produzione da fonti rinnovabili ed il ritorno al nucleare”, il decreto “Romani” varato dal governo getta nell'insicurezza un intero comparto economico (120000 addetti in Italia di cui **4000 solo nel padovano**). E **contrasta con le politiche europee finalizzate** allo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili e a **tagliare le emissioni di anidride carbonica**, prodotte dai combustibili fossili, che producono l'effetto serra ed i cambiamenti climatici.

Legambiente da sempre opera per la diffusione delle energie rinnovabili, che insieme al risparmio energetico sono la strada pulita e sicura per il futuro. Con i suoi “gruppi d'acquisto solari” ha contribuito, in maniera determinante, a fare di Padova una **delle città e delle province più solarizzate d'Italia, con 61576 kW di potenza installata di pannelli solari fotovoltaici che producono tanta energia elettrica come quella consumata da 30.000 famiglie.**

Legambiente si schiera a fianco dei lavoratori del settore per chiedere al governo di fare marcia indietro sul taglio degli incentivi e chiede al governo di abbandonare il progetto nuclearista insicuro ed antieconomico



SOSTENIAMO IL SOLE FERMIAMO IL NUCLEARE

Con occhio più alle lobbies nucleariste che non ad un reale e **sostenibile** sviluppo economico ed energetico in Italia, “per diversificare il nostro mix energetico, promuovendo quindi la produzione da fonti rinnovabili ed il ritorno al nucleare”, il decreto “Romani” varato dal governo getta nell'insicurezza un intero comparto economico (120000 addetti in Italia di cui **4000 solo nel padovano**). E **contrasta con le politiche europee finalizzate** allo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili e a **tagliare le emissioni di anidride carbonica**, prodotte dai combustibili fossili, che producono l'effetto serra ed i cambiamenti climatici.

Legambiente da sempre opera per la diffusione delle energie rinnovabili, che insieme al risparmio energetico sono la strada pulita e sicura per il futuro. Con i suoi “gruppi d'acquisto solari” ha contribuito, in maniera determinante, a fare di Padova una **delle città e delle province più solarizzate d'Italia, con 61576 kW di potenza installata di pannelli solari fotovoltaici che producono tanta energia elettrica come quella consumata da 30.000 famiglie.**

Legambiente si schiera a fianco dei lavoratori del settore per chiedere al governo di fare marcia indietro sul taglio degli incentivi e chiede al governo di abbandonare il progetto nuclearista insicuro ed antieconomico



Nucleare. A Fukushima il terzo incidente più grave della storia

“Diciamo No alle centrali EPR in Italia già bocciate da Francia, Gran Bretagna e Finlandia per problemi di sicurezza”

Quello di Fukushima è stato il terzo incidente più grave avvenuto in una centrale atomica nella storia. E non è finita. La situazione continua ad essere grave e l'allarme non accenna a scendere per i rischi di nuove esplosioni negli altri reattori e perché **ancora non si è in grado di capire se nel nocciolo dei due reattori più colpiti si sia avviata la pericolosissima fase di fusione.**

Proprio la grande incertezza sull'entità del disastro nucleare in Giappone deve necessariamente sollecitare nuove e appropriate riflessioni sull'opportunità di avviare in Italia una nuova stagione nucleare.

Oggi, esattamente come nel secolo scorso, non esiste sicurezza assoluta per nessun tipo di centrale atomica ed è bene che i cittadini italiani sappiano, in vista del referendum al quale sono chiamati a votare, che le quattro centrali che il Governo vorrebbe costruire nel Paese, utilizzeranno la tecnologia del reattore francese EPR, per il quale le Agenzie per la sicurezza nucleare di Francia, Finlandia e Gran Bretagna avevano individuato (nel 2009) problemi nel progetto del sistema di sicurezza.

L'esplosione della centrale di Fukushima di ieri è stata classificata di livello 4 nella scala Ines. Per quanto riguarda gli incidenti negli impianti atomici per la produzione elettrica, sono risultati più gravi solo la tragedia di Chernobyl in Ucraina nel 1986 (livello 7) e l'incidente della centrale di Three Mile Island negli Stati Uniti dove avvenne la fusione del nocciolo (livello 5). La scala Ines (International Nuclear and Radiological Event Scale), la classificazione internazionale degli incidenti nucleari e radiologici, è stata creata nel 1989 dall'Aiea, Agenzia internazionale per l'energia atomica, e dall'Agenzia per l'energia nucleare dell'OCSE. Divide gli eventi in 7 livelli: i più bassi (da 1 a 3) vengono definiti come guasti, mentre quelli più alti (da 4 a 7) sono classificati come incidenti. Il livello 1 indica un'anomalia, mentre il 2 e il 3 sono utilizzati per i guasti semplici e quelli gravi. Il livello 4 è un incidente con conseguenze locali, mentre il 5 indica un incidente con conseguenze più estese. Il 6 e il 7 indicano incidenti gravi e molto gravi.

AIUTACI ANCHE TU A FERMARE IL NUCLEARE IN ITALIA

METTITI IN CONTATTO CON LEGAMBIENTE

E

VOTA SI, AL REFERENDUM DEL 12 GIUGNO

Legambiente Padova O.N.L.U.S. - Piazza Caduti della Resistenza 6, Padova - Tel. 049.8561212; E-mail: circolo@legambientepadova.it - Sito internet: www.legambientepadova.it



Nucleare. A Fukushima il terzo incidente più grave della storia

“Diciamo No alle centrali EPR in Italia già bocciate da Francia, Gran Bretagna e Finlandia per problemi di sicurezza”

Quello di Fukushima è stato il terzo incidente più grave avvenuto in una centrale atomica nella storia. E non è finita. La situazione continua ad essere grave e l'allarme non accenna a scendere per i rischi di nuove esplosioni negli altri reattori e perché **ancora non si è in grado di capire se nel nocciolo dei due reattori più colpiti si sia avviata la pericolosissima fase di fusione.**

Proprio la grande incertezza sull'entità del disastro nucleare in Giappone deve necessariamente sollecitare nuove e appropriate riflessioni sull'opportunità di avviare in Italia una nuova stagione nucleare.

Oggi, esattamente come nel secolo scorso, non esiste sicurezza assoluta per nessun tipo di centrale atomica ed è bene che i cittadini italiani sappiano, in vista del referendum al quale sono chiamati a votare, che le quattro centrali che il Governo vorrebbe costruire nel Paese, utilizzeranno la tecnologia del reattore francese EPR, per il quale le Agenzie per la sicurezza nucleare di Francia, Finlandia e Gran Bretagna avevano individuato (nel 2009) problemi nel progetto del sistema di sicurezza.

L'esplosione della centrale di Fukushima di ieri è stata classificata di livello 4 nella scala Ines. Per quanto riguarda gli incidenti negli impianti atomici per la produzione elettrica, sono risultati più gravi solo la tragedia di Chernobyl in Ucraina nel 1986 (livello 7) e l'incidente della centrale di Three Mile Island negli Stati Uniti dove avvenne la fusione del nocciolo (livello 5). La scala Ines (International Nuclear and Radiological Event Scale), la classificazione internazionale degli incidenti nucleari e radiologici, è stata creata nel 1989 dall'Aiea, Agenzia internazionale per l'energia atomica, e dall'Agenzia per l'energia nucleare dell'OCSE. Divide gli eventi in 7 livelli: i più bassi (da 1 a 3) vengono definiti come guasti, mentre quelli più alti (da 4 a 7) sono classificati come incidenti. Il livello 1 indica un'anomalia, mentre il 2 e il 3 sono utilizzati per i guasti semplici e quelli gravi. Il livello 4 è un incidente con conseguenze locali, mentre il 5 indica un incidente con conseguenze più estese. Il 6 e il 7 indicano incidenti gravi e molto gravi.

AIUTACI ANCHE TU A FERMARE IL NUCLEARE IN ITALIA

METTITI IN CONTATTO CON LEGAMBIENTE

E

VOTA SI, AL REFERENDUM DEL 12 GIUGNO

Legambiente Padova O.N.L.U.S. - Piazza Caduti della Resistenza 6, Padova - Tel. 049.8561212; E-mail: circolo@legambientepadova.it - Sito internet: www.legambientepadova.it